

## SEDUTA DELLE ASSISE DELLA CITTÀ DI NAPOLI E DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA DEL 30 SETTEMBRE 2007

### **"Salute e ambiente, dall'identità alla contrapposizione"**

Relatori: Michelangelo Bolognini, Medicina Democratica, Medico igienista Usl 3 Pistoia, ISDE (Associazione Medici per l'Ambiente)

Michelangelo Bolognini: L'art. 32 della Costituzione Italiana considera la salute un diritto fondamentale dell'individuo, sessant'anni dopo, nella respinta Costituzione Europea del 2004, si ritrova un semplice diritto alle prestazioni sanitarie. Contestualmente a questa riduzione giuridica la prevenzione primaria – la vera e propria prevenzione che mira ad eliminare le cause della malattia, intervenendo sulla produzione e con la bonifica di ambienti già inquinati – viene sempre più sostituita da «una falsa prevenzione, detta secondaria, che ha come funzione fondamentale quella di mantenere le famiglie delle figure professionali che se ne occupano (laboratoristi, addetti agli screening ecc.)». Negli anni '60 e '70 c'è la prima crisi generale del modello di vita, di produzione e sviluppo occidentale, per la prima volta si inizia a parlare di "limiti dello sviluppo". Tutto questo viene raccolto negli Stati Uniti da personaggi come il presidente Nixon che dichiara guerra la cancro, fissando nel 2000 la data della sua definitiva sconfitta. Un fiume di denaro inonda il settore della ricerca biomedica, che diventa il secondo capitolo di spesa, dopo quello militare, degli Stati Uniti, senza riuscire minimamente a fermare quella che oggi si presenta come una epidemia di malati di cancro. Negli anni '90 in Italia si istituiscono le agenzie nazionali e regionali per l'ambiente (ANPA e ARPA) superando il liberismo statunitense con un

divorzio nocivo tra salute e ambiente che dilapida un patrimonio di competenze e conoscenze racchiuse nei dismessi e sostituiti enti nazionali di controllo ambientale. Oggi ci restano delle buone norme come la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) che se ben applicata – qui sta la maggiore difficoltà di reperire dei funzionari pubblici preparati e scrupolosi ed educati ai principi della prevenzione primaria – permette dei buoni margini di tutela. «Importanti responsabilità sono da imputare agli "ecolocrati" e ai "patolocrati" che non lavorano per sopprimere le fonti di nocività, ma le gestiscono per trarne potere». Emblematico il caso della VIS (Valutazione d'Impatto Sanitario) sponsorizzata dal dott. Fabrizio Bianchi e dalla dott. Eva Buiatti, peggiore della VIA, ma indicata come la panacea di tutti i mali. Concretamente si potrebbe, in linea con le indicazioni dello IARC della prima gestione, giungere alla sostituzione, nella catena produttiva, delle sostanze cancerogene con materiali innocui, ma la legislazione recente sembra essere indirizzata in tutt'altre direzioni (l. 340/2000 e D.L. 152 del 3/08/07), cancellando principi già fissati nel 1901 da Giolitti e mantenuti nel 1934 da Mussolini: un modello generale inclusivo di nocività, l'onere della prova al produttore e il principio per cui la possibilità (il pericolo) che un inquinante potesse danneggiare l'ambiente o le persone bastasse per prendere immediati provvedimenti cautelativi.